

AssoBio: “Il biologico entri nelle strategie del PNRR” Comunicare al Masaf le richieste del settore

- *L'Associazione porta ai tavoli del Ministero le esigenze del biologico, che ha un mercato da 5 miliardi di euro in Italia ed esporta per un valore di 3,4 miliardi di euro (+16%)*
- *AssoBio ha rappresentato il 'bio' al tavolo sul Pnrr: “Ancora oggi manca una strategia, ma speriamo che si apra una nuova fase”, dichiara Nadia Monti, direttore operativo che ha ricordato le richieste del settore al Masaf*
- *Quattro azioni per lo sviluppo del comparto, è la proposta avanzata da Nicoletta Maffini all'incontro per il Piano d'azione triennale biologico: “Comunicazione, tracciabilità, credito d'imposta sulle certificazioni e taglio dell'aliquota Iva sui prodotti freschi”*

Roma, 14 aprile 2023 – Le istanze del settore biologico arrivano con **AssoBio** direttamente ai tavoli di lavoro del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle foreste (**Masaf**), dove in questi giorni si decide il futuro del settore in Italia, paese leader a livello europeo e mondiale nel “bio”. È l'impegno che l'Associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione di prodotti biologici ha portato avanti, in occasione della presentazione del “**Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici**” e in rappresentanza del mondo biologico italiano al tavolo di partenariato sul **Piano nazionale di ripresa e resilienza**.

Quest'ultimo incontro ha illustrato **lo stato di attuazione del PNRR**, che in ambito agricolo prevede quattro linee di investimento: lo sviluppo del sistema logistico, del parco agrisolare, innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, resilienza dell'agrosistema irriguo.

AssoBio saluta con favore l'inedita apertura del Ministero alle associazioni del biologico ed ha partecipato all'incontro accanto alle organizzazioni generaliste nazionali e ai sindacati, anche in rappresentanza di **FederBio**.

È stata l'occasione per ripercorrere l'impegno ed il lavoro condotto da parte delle associazioni del biologico, **Federbio**, **AIAB**, **AssoBio**, **Associazione Biodinamica**, sul PNRR sia nei confronti del Governo che del Parlamento con l'invio di idee e proposte per il biologico.

L'impegno del mondo del bio aveva già ottenuto un primo risultato con gli emendamenti in Parlamento al decreto legge N.59 del 6 maggio 2021 sul Fondo complementare al PNRR sul quale di 1,2 miliardi di euro destinati ai contratti di filiera e distrettuali nel settore dell'agroalimentare, il 25%, in pratica 300 milioni di euro distribuiti in un arco temporale di 5 anni, è stato destinato esclusivamente alle produzioni biologiche accogliendo così una delle proposte fondamentali fatta dalle associazioni del bio.



Associazione Nazionale
delle **Imprese di Trasformazione e Distribuzione**
dei **Prodotti Biologici**

*“Purtroppo il Pnrr contempla solo limitatamente strategie e interventi per l'agricoltura biologica, e AssoBio confida che l'attenzione prestata dal Ministero in questa occasione possa aprire una nuova fase”, è la questione sollevata da **Nadia Monti, Direttore operativo di AssoBio**, al tavolo sul Pnrr.*

“Il biologico conta oltre 86mila imprese certificate, 2,2 milioni di ettari di superficie agricola coltivata o in conversione e attrae imprenditoria giovanile, investimenti e genera nuova occupazione. Può inserirsi perfettamente nell'ambito di un'economia più circolare e 'verde', come elemento di punta della “transizione ecologica” del sistema agricolo e alimentare, a tutela della biodiversità e del territorio e contro il dissesto idrogeologico. Coerentemente con i suoi obiettivi, il Pnrr dovrebbe quindi dedicare una strategia e interventi dedicati a questo asse, dalle molteplici ricadute economiche, occupazionali, ambientali, sociali e che peraltro vede l'Italia leader in Ue per la produzione, la trasformazione e l'esportazione”.

Adesso l'apertura del tavolo di partenariato da parte del Ministero alle associazioni del biologico rappresenta un fatto importante, utile per fare il punto sull'attuazione della linea di finanziamento dedicata a filiere di Made in Italy Bio e di distretti biologici e per rilanciare le altre proposte delle associazioni del biologico come la richiesta di investimenti in ricerca e innovazione per il settore, una maggiore spinta verso la digitalizzazione e una fiscalità finalizzata ad agevolare le attività, i prodotti e i servizi che hanno un impatto positivo sull'ambiente.

Misure che dovrebbero integrarsi con quelle proposte da AssoBio per il **Piano d'azione sul biologico**, il documento triennale previsto dalla legge sul biologico approvata un anno fa e sollecitato anche dal Piano d'azione europeo 2021-2027, derivato dalla strategia Farm to Fork.

*“Il dialogo istituzionale si è aperto in modo vantaggioso e proficuo con il Ministero, ma secondo AssoBio sono quattro le azioni strategiche da adottare per favorire lo sviluppo del 'bio' in Italia – dichiara **Nicoletta Maffini, Vicepresidente dell'Associazione** -. Primo, investire in **comunicazione** per incrementare l'aumento del consumo di prodotti biologici, valorizzando allo stesso tempo il Made In Italy; secondo, la creazione di una **piattaforma di tracciabilità**, validata dal Ministero sia sui prodotti italiani sia su quelli stranieri, per garantire la massima trasparenza dal campo alla tavola; terzo, il **credito di imposta** sui costi di certificazione per le aziende, che si riverbera su produttori, trasformatori e distributori, fino al prezzo finale, in modo da aiutare i consumi e favorire la conversione delle superfici; quarto, **la riduzione dell'aliquota Iva** sui prodotti freschi (frutta e verdura in particolare). In merito a questi ultimi due punti, vale la pena ricordare che la strategia Farm to Fork prevede la possibilità di incentivi fiscali che promuovano la transizione verso un sistema alimentare sostenibile e incoraggino i consumatori a scegliere regimi alimentari sani e sostenibili”.*